



Quel ripasso in classe che rende più solide le basi



risponde **Maria Gallelli**
Insegnante, 2 figli

? Da qualche anno nella scuola media di mio figlio, a conclusione del primo quadrimestre, viene avviata una settimana di sospensione delle attività curricolari, destinata al recupero o al potenziamento: l'orario resta il solito, ma **le classi vengono smembrate e ricomposte da alunni raggruppati per fasce di livello**. I docenti insegnano per moduli, di approfondimento o di consolidamento, e hanno quindi come alunni ragazzi che spesso non conoscono ma che vengono obbligati a seguire questo o quel corso su indicazione del consiglio di classe e in relazione al proprio livello di preparazione. Mio figlio mi riferisce di una gran confusione già solo nel trovare l'aula giusta in cui recarsi.

E soprattutto, che senso ha? Si può recuperare così una lacuna, in una settimana? Se si aggiunge che spesso non vengono dati compiti a casa, ma il lavoro è laboratoriale, si capisce che dai ragazzi viene percepito solo come un periodo di vacanza. **ANNA**

— **Cara Anna**, le attività di recupero sono parte imprescindibile del piano dell'offerta formativa di una scuola. La loro programmazione spetta ai consigli di classe, sulla base di criteri metodologici forniti dal collegio dei docenti e indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto. Quello di cui parli appare come **un recupero in itinere**: una settimana di interruzione delle lezioni canoniche in cui si dà spazio a un intervento collettivo proposto per gruppi di livello. È una scelta della scuola, che ritiene di dare così in orario curricolare la possibilità del sostegno, ma anche della valorizzazione delle eccellenze, a tutti i suoi ragazzi. **Che la confusione iniziale ci sia è comprensibile**: capire a quale gruppo si appartiene, in quale classe occorre andare, quale docente seguire (che spesso non è il proprio) non è semplice per ragazzi ancora piccoli. Tuttavia penso che il disagio maggiore sia quello organizzativo in carico alla scuola, legato alla divisione di tutti gli alunni in gruppi il più possibile omogenei di livello e alla creazione di un quadro orario a incastri per niente semplice da costruire. Svolgere delle attività con docenti nuovi, invece, potrebbe essere un vantaggio per i ragazzi: è forse l'unica occasione per sperimentare **diversi metodi di insegnamento**. Non è detto, inoltre, che la lezione frontale sia più incisiva e produttiva della didattica laboratoriale, avviene spesso il contrario. Come soluzione proporrei quella che molte scuole, anche superiori, adottano (i corsi di recupero canonici li sono a parte): **interruzione delle spiegazioni e ripasso per una settimana a fine primo periodo, in classe e per tutti, del programma svolto**. Repetita iuvant e in un mondo in cui si fa sempre più fatica a far aprire il libro a casa, consolidare a scuola, in qualsiasi modo avvenga, non può fare che bene. ●



UN LIBRO ORIGINALE

TI SPIEGO L'UNIVERSO CON UNA GALLINA



Talvolta l'aggettivo "originale" non si giustifica, ma nel caso di **Galline nell'universo**. **Dall'uomo all'uovo e ritorno** (Castelvecchi)

risulta azzeccato, perché Biagio Bagini e Paolo Dulio sanno amalgamare, con ironia e maestria, la fantasia con i meccanismi e le regole del mondo. **R.M.**